



Trento, 24/10/2016

Da: Ass Industria [mailto:ass.industria@comune.fornace.tn.it]
Inviato: venerdì 21 ottobre 2016 18.13
A: Giuliani Luca
Oggetto: richiesta partecipazione audizioni modifica L.p. 7/2006

Documento ricevuto via e-mail

Gentile dott. Luca Giuliani, presidente della seconda commissione legislativa provinciale.

Scrivo in nome e per conto delle amministrazioni di Fornace, Albiano, Lona Lases, Baselga di Pinè, Cembra Lisignago, Capriana e Giovo.

Le amministrazioni ricadenti nei territori di estrazione dell'oro rosso hanno già da tempo intrapreso un percorso partecipato, volto a perseguire obiettivi generali ed a dare risposte al "sistema porfido". La ratio è quella della ricerca di uniformità in un settore altamente frammentato. La condivisione dei temi legati alla risorsa porfido non è stata solo ideale. In tema di gestioni associate del porfido sono stati finora confermati i progressi fatti nei precedenti incontri e ne è uscita ulteriormente rafforzata la volontà di operare con comunione d'intenti. In merito alla eventuale modifica della legge di settore, è forte la convinzione della necessità di un coinvolgimento dei municipi tanto da un punto di vista consultivo, quanto da un punto di vista propositivo. Certamente le amministrazioni non possono considerarsi soggetti passivi, ma debbono contribuire a decidere del loro futuro. Per questo motivo gli assessori competenti delle diverse amministrazioni si sono trovati a lungo per discutere della legge 7/06, nel tentativo di restituire al settore la sua capacità d'esser fonte di opportunità, in luogo che di soli ammortizzatori sociali.

In questi comuni la coltivazione del porfido da volano di crescita inesauribile per la nostra comunità, ci consegna ora un problematico rovescio della medaglia con il relativo stimolo per l'amministrazione a trasformarsi in parte attiva nel tentare di affrontare l'emergenza al meglio delle possibilità umane. Ciò prevede evidentemente che ci sia lo spazio per una serena e sacrosanta autocritica. Almeno in questo senso le amministrazioni hanno dato forma a quella che per anni è stata considerata una chimera, rafforzando la volontà di operare con senso di responsabilità e con comunione d'intenti. Le scelte sull'articolo 33 di qualche anno addietro, sono solo un esempio della frammentazione che ha caratterizzato l'unico distretto industriale di tipo primario del territorio.

I comuni in questione sono per quasi il 90% i proprietari delle cave e sono quelli che dovranno nei fatti applicare la legge; non ritengo possano essere relegati al ruolo di comparse, pur non obiettando sul rispetto cristallino del protocollo.

Le chiediamo quindi la possibilità di essere invitati alle audizioni, che sarebbero in tal senso un veicolo di straordinaria efficacia per fare delle considerazioni su un settore che necessita di una revisione normativa e per fissare i principi di un'azione amministrativa che vuole essere equilibrata ed efficace.

Nella speranza di un positivo riscontro, Le porgo distinti saluti.

Matteo Colombini, Ass. Industria Comune Fornace